

## II domenica dopo Pentecoste

# SOLENNITÀ DEL SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

### **PRIMA LETTURA**

*Offrì pane e vino.*

#### **Dal libro della Gènesi**

**Gen 14, 18-20**

**I**n quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole:

«Sia benedetto Abram dal Dio altissimo,  
creatore del cielo e della terra,  
e benedetto sia il Dio altissimo,  
che ti ha messo in mano i tuoi nemici».

E [Abramo] diede a lui la decima di tutto.

Parola di Dio.

## **SALMO RESPONSORIALE**

Dal Salmo 109 (110)

**R/. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.**

Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra  
finché io ponga i tuoi nemici  
a sgabello dei tuoi piedi». R/.

Lo scettro del tuo potere  
stende il Signore da Sion:  
domina in mezzo ai tuoi nemici! R/.

A te il principato  
nel giorno della tua potenza  
tra santi splendori;  
dal seno dell'aurora,  
come rugiada, io ti ho generato. R/.

Il Signore ha giurato e non si pente:  
«Tu sei sacerdote per sempre  
al modo di Melchisedek». R/.

## **SECONDA LETTURA**

*Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.*

### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

*1Cor 11, 23-26*

**F**ratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

## SEQUENZA

La sequenza è facoltativa e si può cantare o recitare anche nella forma breve, a cominciare dalla strofa: Ecce panis.

Se la sequenza viene omessa, segue il **CANTO AL VANGELO**.

**[Lauda Sion Salvatórem,  
lauda ducem et pastórem,  
in hymnis et cánticis.**

**Quantum potes, tantum aude:  
quia maior omni laude,  
nec laudáre súfficis.**

**Laudis thema speciális,  
panis vivus et vitális  
hódie propónitur.**

**Quem in sacrae mensa cenae,  
turbae fratrum duodénae  
datum non ambígitur.**

**Sit laus plena, sit sonóra,  
sit iucúnda, sit decóra  
mentis iubilátio.**

**Dies enim sollémnis ágitur,  
in qua mensae prima recólitur  
huius institutio.**

**In hac mensa novi Regis,  
novum Pascha novae legis,  
Phase vetus términat.**

**Vetustátem nóvitas,  
umbram fugat véritas,  
noctem lux elíminat.**

[Sion, loda il Salvatore,  
la tua guida, il tuo pastore  
con inni e cantici.

Impegna tutto il tuo fervore:  
egli supera ogni lode,  
non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che dà vita:  
questo è tema del tuo canto,  
oggetto della lode.

Veramente fu donato  
agli apostoli riuniti  
in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante,  
gioia nobile e serena  
sgorghi oggi dallo spirito

Questa è la festa solenne  
nella quale celebriamo  
la prima sacra cena.

È il banchetto del nuovo Re,  
nuova Pasqua, nuova legge;  
e l'antico è giunto a termine.

Cede al nuovo il rito antico,  
la realtà disperde l'ombra:  
luce, non più tenebra.

**Quod in cena Christus gessit,  
faciéndum hoc expréssit  
in sui memóriam.**

Cristo lascia in sua memoria  
ciò che ha fatto nella cena:  
noi lo rinnoviamo.

**Docti sacris institútis,  
panem, vinum in salútis  
consecrámus hóstiam.**

Obbedienti al suo comando,  
consacriamo il pane e il vino,  
ostia di salvezza.

**Dogma datur christiánis,  
quod in carnem transit panis,  
et vinum in sáanguinem.**

È certezza a noi cristiani:  
si trasforma il pane in carne,  
si fa sangue il vino.

**Quod non capis, quod non vides,  
animósa firmat fides,  
praeter rerum órđinem.**

Tu non vedi, non comprendi,  
ma la fede ti conferma,  
oltre la natura.

**Sub divérsis speciébus,  
signis tantum, et non rebus,  
latent rex exímiae.**

È un segno ciò che appare:  
nasconde nel mistero  
realtà sublimi.

**Caro cibus, sanguis potus:  
manet tamen Christus totus  
sub utráque spécie.**

Mangi carne, bevi sangue;  
ma rimane Cristo intero  
in ciascuna specie.

**A suménte non concísus,  
non confráctus, non divísus,  
ínteger accípitur.**

Chi ne mangia non lo spezza,  
né separa, né divide:  
intatto lo riceve.

**Sumit unus, sumunt mille:  
quantum isti, tantum ille:  
nec sumptus consúmitur.**

Siano uno, siano mille,  
ugualmente lo ricevono:  
mai è consumato.

**Sumunt boni, sumunt mali:  
sorte tamen inaequáli,  
vitae vel intéritus.**

Vanno i buoni, vanno gli empi;  
ma diversa ne è la sorte:  
vita o morte provoca.

**Mors est malis, vita bonis:  
vide paris sumptiónis  
quam sit dispar éxitus.**

Vita ai buoni, morte agli empi:  
nella stessa comunione  
ben diverso è l'esito!

**Fracto demum sacraménto,  
ne vacílles, sed meménto,  
tantum esse sub fragménto,  
quantum toto tégitur.**

**Nulla rei fit scissúra,  
signi tantum fit fractúra,  
qua nec status, nec statúra  
signati minúitur. ]**

**Ecce panis angelórum,  
factus cibus viatórum:  
vere panis filiórum,  
non mitténdus cánibus.**

**In figúris praesignátur,  
cum Isaac immolátur:  
agnus Paschae deputátur,  
datur manna pátribus.**

**Bone pastor, panis vere,  
Iesu, nostri miserére:  
tu nos pasce, nos tuére:  
tu nos bona fac vidére  
in terra vivéntium.**

**Tu qui cuncta scis et vales,  
qui nos pascis hic mortáles:  
tuos ibi commensáles,  
coherédes et sodáles  
fac sanctórum cívium.**

Quando spezzi il sacramento  
non temere, ma ricorda:  
Cristo è tanto in ogni parte,  
quanto nell'intero.

È diviso solo il segno  
non si tocca la sostanza;  
nulla è diminuito  
della sua persona. ]

Ecco il pane degli angeli,  
pane dei pellegrini,  
vero pane dei figli:  
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,  
in Isacco dato a morte,  
nell'agnello della Pasqua,  
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,  
o Gesù, pietà di noi:  
nùtrici e difendici,  
portaci ai beni eterni  
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,  
che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli  
alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 6, 51

R/. Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,  
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

R/. Alleluia.

## VANGELO

*Tutti mangiarono a sazietà.*

### **Dal Vangelo secondo Luca** Lc 9, 11-17

**I**n quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo:

«Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».

Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero:

«Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini.

Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa».

Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Parola del Signore.